

Comune di Firenze 	 GAVINANA GALLUZZO
---	---

L'estensore	Il Segretario	La Presidente
Francesca Vitali	Rossella Ferroni	Serena Perini

DELIBERAZIONE N° 30019/2025

Oggetto : Deliberazione su Risoluzione n.5/2025 avente per oggetto “Per il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese e la sospensione delle relazioni istituzionali con il Governo e gli enti israeliani in violazione del diritto internazionale” presentata dai Gruppi di Maggioranza.

UFFICI DI DESTINAZIONE

- Sindaca
- Vice Sindaca
- Presidente del Consiglio Comunale
- Ufficio Atti del Consiglio

ADUNANZA DEL 01.10.2025

- Presiede il Consiglio la Presidente del Q.3 **Serena Perini**.
- Svolge le funzioni di Segretario il Responsabile EQ Quartiere 3, **Rossella Ferroni**.
- Fungono da scrutatori i consiglieri: Andreaggi, Daddi, Cherici.
- Al momento della discussione sono presenti in aula **n.° 14 Consiglieri**.

Consigliere	Presente	Assenti
ANDREAGGI LORENZO	x	
BEZZI KIRA	x	
CHERICI GIAMPAOLO	x	
COLLINI PAOLO	x	
DADDI NICCOLO'	x	
FALDI FEDERICO		x
GERACI ISABELLA	x	
LAMBARDI LORENZO	x	
MAJDA SENKA		x
MASSARI ANNALISA	x	
MEDRI ERIK	x	
NANNUCCI BARBARA	x	
PELUSO RAFFAELLA	x	
PERINI SERENA	x	
POGGESI CRISTINA		x
RAZZANELLI GIULIO	x	
ROMOLI MARCO		x
SESTI GIOVANNA	x	
VISCIOLA ROBERTO		x
TOTALE	14	5



Visto l'art. 48 dello Statuto del Comune di Firenze;

Visto l'art. 89 del Regolamento del Consiglio Comunale;

Visto l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere

Vista la Risoluzione n.5/2025 avente per oggetto “Per il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese e la sospensione delle relazioni istituzionali con il Governo e gli enti israeliani in violazione del diritto internazionale” presentata dai Gruppi di Maggioranza.

Dato atto della Discussione durante la seduta di Consiglio

La Presidente pone in votazione **la Risoluzione n.5/2025 avente per oggetto “Per il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese e la sospensione delle relazioni istituzionali con il Governo e gli enti israeliani in violazione del diritto internazionale” presentata dai Gruppi di Maggioranza.**

Eseguita la votazione si hanno i seguenti risultati

Consigliere	Presente	Favorevole	Contrario	Astenuto
ANDREAGGI LORENZO	x	x		
BEZZI KIRA	x	x		
CHERICI GIAMPAOLO	assente			
COLLINI PAOLO	x	x		
DADDI NICCOLO'	x	x		
FALDI FEDERICO	assente			
GERACI ISABELLA	assente			
LAMBARDI LORENZO	x	x		
MAJDA SENKA	assente			
MASSARI ANNALISA	x	x		
MEDRI ERIK	x	x		
NANNUCCI BARBARA	assente			
PELUSO RAFFAELLA	x	x		
PERINI SERENA	x	x		
POGGESI CRISTINA	assente			
RAZZANELLI GIULIO	assente			
ROMOLI MARCO	assente			
SESTI GIOVANNA	x	x		
VISCIOLA ROBERTO	assente			
TOTALE	10	10	0	0



CONSIGLIO DI QUARTIERE 3 DELIBERA

di approvare all'unanimità dei votanti la Risoluzione n.5/2025 avente per oggetto "Per il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese e la sospensione delle relazioni istituzionali con il Governo e gli enti israeliani in violazione del diritto internazionale" presentata dai Gruppi di Maggioranza.

Allegato: Risoluzione 5-2025

Il Segretario verbalizzante
Rossella Ferroni

La Presidente Q.3
Serena Perini

Risoluzione

Oggetto: per il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese e la sospensione delle relazioni istituzionali con il Governo e gli enti israeliani in violazione del diritto internazionale

Proponenti: Gruppi di maggioranza

Il Consiglio del Quartiere

Premesso

che la risoluzione 181 (1947) adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU approva il Piano di Partizione della Palestina mandataria in due Stati: Israele, comprendente il 56% del territorio, e Palestina, sulla parte restante, mentre Gerusalemme è stata individuata come corpus separatum sotto l'amministrazione dell'ONU;

che la risoluzione 194 (1948) dell'Assemblea Generale dell'ONU chiede la smilitarizzazione e il controllo delle Nazioni Unite su Gerusalemme e sancisce il diritto al ritorno dei profughi palestinesi;

che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione 242 (1967) in cui afferma che il compimento dei principi della Carta dell'ONU richiede l'instaurarsi di una pace giusta e duratura in Medio Oriente che dovrebbe comprendere l'applicazione dei due seguenti principi: ritiro delle forze israeliane dal Territorio Occupato Palestinese e il rispetto e il riconoscimento della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica di ogni Stato della regione e del loro diritto a vivere in pace all'interno di frontiere sicure e riconosciute, al riparo da minacce o atti di forza;

che l'assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 3236 (1974), ripresa anche dalla risoluzione 3276 (1975), ribadisce i diritti inalienabili del popolo palestinese all'autodeterminazione, all'indipendenza e alla sovranità, al ritorno dei profughi alle loro case e proprietà e enfatizza che la realizzazione dei diritti inalienabili del popolo palestinese sono indispensabili per la soluzione della questione israelopalestinese e che il godimento di tali diritti da parte del popolo palestinese rientra nei propositi e nei principi della Carta delle Nazioni Unite;

Ricordato

che il 7 ottobre 2023, il gruppo armato palestinese Hamas ha lanciato un attacco su larga scala contro Israele, colpendo civili e militari. L'operazione ha causato la morte di circa 1.200 persone, tra cui oltre 850 civili, e il rapimento di circa 250 ostaggi, tra cui donne e bambini. In risposta, Israele ha dichiarato guerra e avviato massicce operazioni militari nella Striscia di Gaza, con bombardamenti e un assedio totale. Le operazioni hanno provocato decine di migliaia di vittime palestinesi, in gran parte civili, tra cui un numero molto elevato di minori, e la distruzione di

infrastrutture essenziali come ospedali, scuole, impianti idrici ed energetici. L'attacco e la risposta militare hanno suscitato forti reazioni internazionali, con condanne diffuse per le violenze contro i civili e preoccupazione per la crisi umanitaria in corso;

che la Corte Internazionale di Giustizia ha deliberato un richiamo formale allo Stato di Israele, il 26 gennaio 2024, a seguito di un ricorso presentato dalla Repubblica del Sudafrica per presunte violazioni agli obblighi derivanti dalla Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio. Questa ordinanza cautelare emessa dalla Corte Internazionale di Giustizia richiama espressamente le responsabilità degli altri Stati firmatari della Convenzione che hanno l'obbligo di fare tutto quanto sia in loro potere per evitare la commissione del genocidio;

che la Corte Internazionale di Giustizia, il 19 luglio 2024, si è espressa in modo chiaro sulle conseguenze legali delle politiche e pratiche di Israele nei Territori Occupati Palestinesi e intima gli Stati membri a non riconoscere come legali le variazioni e le annessioni israeliane del Territorio Occupato Palestinese;

che il Comitato speciale delle Nazioni Unite (per l'investigazione sulle pratiche israeliane che colpiscono i diritti umani del popolo palestinese e di altre popolazione arabe che vivono nei territori occupati) ha presentato un report nel settembre 2024 in cui vengono esposte serie preoccupazioni per violazioni del Diritto Internazionale Umanitario e dei diritti umani nel Territorio Occupato Palestinese, tra cui l'uso della fame come arma di guerra, la possibilità che si stia commettendo genocidio a Gaza e che esista un sistema di apartheid in Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est;

che giovedì 21 novembre 2024 la Camera preliminare I della Corte Penale Internazionale ha emesso i mandati di arresto per il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu e l'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant per crimini contro l'umanità e crimini di guerra commessi tra l'8 ottobre 2023 e il 20 maggio 2024. Anche Mohammed Deif, comandante delle Brigate Ezzedin al-Qassam, è stato oggetto di mandato di arresto con le stesse accuse, ma risulta deceduto durante un raid israeliano nel luglio 2024;

che il blocco totale degli aiuti umanitari, delle forniture di acqua potabile, energia elettrica e generi alimentari, imposto a partire da marzo 2025, costituisce una grave violazione del diritto internazionale umanitario, che vieta l'uso della fame come strumento di guerra e impone la protezione della popolazione civile anche in contesti di conflitto;

che la drammatica situazione internazionale è resa ancora più cupa e preoccupante dall'aprirsi di più fronti di guerra, che coinvolgono Israele e Iran, Israele e Siria con un sempre più tangibile rischio di ampliamento del conflitto a livello globale;

Considerato

che anche alla luce del ripetersi di episodi gravissimi emerge con evidenza la volontà delle autorità israeliane di proseguire le operazioni militari a Gaza secondo una logica di controllo coercitivo del territorio e della popolazione, in totale assenza di segnali di de-escalation e in aperta violazione dei principi del diritto internazionale umanitario;

Tenuto conto

che il Comune di Firenze, anche attraverso le sue reti di solidarietà, le associazioni, le istituzioni scolastiche, svolge da sempre un ruolo nei campi della cooperazione internazionale, della cultura della pace e della tutela dei diritti umani;

che l'Art. 8.1 dello Statuto del Comune di Firenze recita *“Il Comune favorisce la libertà, la pace e l'incontro tra i popoli. Si impegna per il rispetto, la dignità e l'accoglienza di ogni essere umano, attiva forme di cooperazione, scambi e gemellaggi con le città di tutto il mondo”* e che l'Art. 5Bis.1 recita: *“Sulla scorta dei principi costituzionali e degli atti di diritto internazionale volti alla promozione delle libertà individuali e alla tutela dei diritti umani, della pace, dell'uguaglianza e della giustizia, nonché delle norme ordinarie della Repubblica Italiana, il Comune opera, attraverso l'azione amministrativa, nell'ambito della propria autonomia e delle funzioni delegate o attribuite dallo Stato, per facilitare la concreta realizzazione dei principi costituzionali...”*

della Mozione n. 956/2025 approvata dal Consiglio Comunale di Firenze: *“Adesione alla “Rete degli enti locali per i diritti del popolo Palestinese. Per il diritto internazionale e per la coesistenza pacifica dei popoli”*;

che l'Art. 11 della Costituzione della Repubblica Italiana recita: *“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”*;

della Mozione n. 6/2025 approvata dal Consiglio del Quartiere 3 il 03/06/2025: *“Anche il Comune di Firenze RIPUDI1A la guerra, come Città operatrice di pace, al fianco di Emergency”*;

che in data 11.06.2025, facendo seguito a quanto analogamente avvenuto per le regioni Puglia ed Emilia Romagna, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato una specifica mozione che, oltre a richiamare la necessità di un riconoscimento internazionale dello stato Palestinese, invita ad interrompere le relazioni istituzionale ed economiche con lo stato di Israele;

che in questi giorni si è attivato il progetto di solidarietà internazionale soprannominato *Global Sumud Flotilla* (organizzato dai porti di diversi Paesi del Mediterraneo), che ha mobilitato singole persone di ogni parte del mondo per portare aiuti alimentari, sanitari e di prima necessità alla popolazione della Striscia di Gaza e per diffondere un messaggio di Pace affinché Governi e Istituzioni intervengano per interrompere l'assedio a Gaza e per aprire la strada a un futuro di libertà per la popolazione palestinese.

CHIEDE AL GOVERNO

di riconoscere la Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 e con Gerusalemme quale capitale condivisa, riaffermando la prospettiva di *“due popoli, due stati”*;

di promuovere il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Unione Europea;

di sostenere, in tutte le sedi internazionali e multilaterali, ogni iniziativa volta ad esigere il rispetto immediato del cessate il fuoco, la liberazione degli ostaggi israeliani, la protezione della popolazione civile di Gaza e la fine dell'occupazione e delle violenze nei territori palestinesi, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni all'interno della Striscia;

di sospendere urgentemente, ove in essere, le autorizzazioni di vendita di armi allo Stato di Israele concesse anteriormente alla dichiarazione dello stato di guerra dell'8 ottobre 2023, al fine di scongiurare che tali armamenti possano essere utilizzati per commettere gravi violazioni del diritto

internazionale umanitario, nonché a sostenere e farsi promotore, a livello europeo con gli altri Stati membri, di opportune iniziative volte alla totale sospensione della vendita, della cessione e del trasferimento di armamenti allo Stato di Israele;

di sostenere, anche in sede europea, l'adozione di sanzioni nei confronti del Governo israeliano per la sistematica violazione del diritto internazionale e nei confronti dei coloni responsabili delle violenze in Cisgiordania;

di interrompere ogni forma di relazione istituzionale con i rappresentanti del Governo israeliano e con Enti e Istituzioni direttamente riconducibili allo stato israeliano fino a che il rispetto del diritto internazionale non venga ripristinato;

di esprimersi in tutti i contesti istituzionali condannando inequivocabilmente l'operato del governo Netanyahu e di attivarsi conseguentemente anche adottando iniziative volte a sospendere i rapporti di natura economico-commerciale in essere con Israele;

di svolgere un'operazione preventiva di tutela dell'intera operazione, diffidando il governo israeliano dal compiere qualsiasi azione di contrasto allo sbarco della Global Sumud Flotilla a Gaza e alla consegna degli aiuti umanitari.

CHIEDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI FIRENZE

di inviare il presente atto:

alla Presidente del Consiglio dei Ministri

al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

al Presidente della Camera dei Deputati e per suo tramite ai Deputati

al Presidente del Senato della Repubblica e per suo tramite al Senato della Repubblica

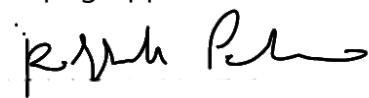
IMPEGNA LA PRESIDENTE DEL QUARTIERE 3

a coinvolgere la cittadinanza in iniziative di sensibilizzazione, educazione alla pace e solidarietà con il popolo palestinese vittima di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale:

a coinvolgere gli esercizi commerciali del quartiere, in coerenza con i valori di pace, giustizia e dignità umana in campagne di boicottaggio dei prodotti realizzati da aziende israeliane o a capitale israeliano atto di responsabilità civile.

Raffaella Peluso

Capogruppo PD



Majda Senka

Capogruppo AVS Ecolò



Eric Medri

Capogruppo Sara Funaro Sindaca

